



S. GIACOMO

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 1

Collocazione: la chiesa di S. Giacomo è a sinistradel Duomo. Usciti dalla Porta Nord del Duomo (Porta della Rana) si esce dallo spazio pedonale antistante alla porta e si attraversa la strada, molto trafficata, raggiungendo Piazza Grimoldi su cui si affaccia la Chiesa. In fondo alla Piazza, verso nord, il palazzo vescovile.

Pavimentazione: lastricato urbano e asfalto

Barriere architettoniche: Il passaggio dalla zona pedonale antistante la Porta della Rana (Duomo) a S. Giacomo è rappresentato da una strada trafficata; la piazza su cui sorge la chiesa è in parte occupata da un parcheggio a pagamento.

Accesso: Per accedere a S. Giacomo si entra dalla porta laterale destra. Non ci sono gradini. La chiesa purtroppo è spesso chiusa.

Servizi: info point Comune di Como a destra della facciata del Duomo, in via Maestri Comacini. Fermate mezzi pubblici: a 100 m a sinistra della facciata, in via Portici Plinio, e a 300 m dietro al Duomo, Via Verdi angolo via Virginio Bettinelli. Stazione ferrovie Le Nord Como Lago: a 500 m Via Manzoni-Largo G. Leopardi.

Svago e Ristorazione: nella vicina Piazza del Duomo e sotto i portici che fiancheggiano a destra la chiesa sono presenti alcuni bar, caffetterie e negozi vari.

Avvertenze: Provenendo dal Duomo e /o dalla Piazza del Duomo la chiesa di S. Giacomo si raggiunge mediante attraversamento su strisce pedonali senza avviso sonoro, su strada mediamente trafficata. Prestare attenzione.

Descrizione

(Lorenzo Marazzi)

Allo stato attuale non si hanno notizie precise sull'origine della chiesa di S. Giacomo. Il documento più antico al riguardo appartiene al Codice dei Crociferi, conservato al Museo Civico e datato 1144. Secondo lo storico Matteo Gianoncelli la costruzione andrebbe collocata ai primi del sec. XII, congettura suffragata dagli elementi architettonici dell'edificio, propri dell'arte lombarda avanzata. Il confronto con altri edifici sacri edificati dai cluniacensi in quell'epoca ha fatto erroneamente

pensare ad una costruzione di origine monastica. Non costituiscono un sufficiente indizio, a sostegno di questa tesi, neppure gli *Atti* della visita pastorale diocesana di F. Feliciano Ninguarda vescovo di Como (1589-1593), dai quali sappiamo che l'altare maggiore e i due laterali delle absidiole erano dedicati a tre santi (Giacomo, Giovanni Battista e Nicola) ai quali i cluniacensi erano soliti intitolare gli altari.

A rendere ancora più difficile l'attribuzione della chiesa di S. Giacomo ad una fondazione cluniacense è il fatto, documentato nel 1176, che la chiesa era officiata da un solo sacerdote. La chiesa in origine disponeva di tre navate, iniziando, si ipotizza, con un pronao e con una sola torre campanaria, malgrado la tradizione letteraria, senza fondamento critico, parli di due torri campanarie. Nella seconda metà del sec. XVI la chiesa presentava segni di decadenza, per cui al tempo del vescovo Giovanni Antonio Volpi si pensò di ridurre le sue dimensioni e di assegnare parte del fabbricato ad uso civile. Nel 1580, come ricorda la lapide posta sull'attuale facciata, la chiesa venne così mozzata ed arretrata: il cosiddetto pronao non venne demolito, ma, una volta isolato dal resto della chiesa, venne destinato ad usi profani. Venne poi demolito nel 1927, nel quadro di una ristrutturazione urbanistica della zona. Nel corso dei secoli i fabbricati circostanti la chiesa mutarono più volte proprietà e con il tempo si caricarono di superfetazioni, al punto che attualmente non è più possibile ammirare l'abside e le fiancate della chiesa.